

DOMENICA XXIV ANNO C

Il Vangelo odierno concentra l'attenzione sul perdono e la misericordia di Dio in tre parabole. Le parabole sulla misericordia sono tipiche di san Luca. Le parabole nel Vangelo di san Matteo vanno, invece, riferite al giudizio finale, alla scatologia e anche ai rapporti fraterni, mentre in san Marco mostrano il Regno e la sua venuta.

Orbene, vorrei riferirmi al rapporto tra la misericordia di Dio e l'Adorazione Perpetua.

Questo rapporto possiamo intravederlo al riconoscere che il Verbo fatto carne, Dio fatto uomo, e lo stesso Amore fatto Pane di Vita, fatto Eucaristia per rimanere con noi fino alla fine del mondo. Eucaristia che quando è intronizzata in incessante adorazione (cioè in Adorazione Perpetua), giorno e notte e tutti i giorni, irradia raggi di misericordia.

Come è questo?, vi domanderete. Innanzitutto il Signore ci manifesta la sua misericordia rimanendo sempre con noi e per questo ha scelto farlo per mezzo della Sua Presenza nell'Eucaristia. Poi, perché da questa, la Sua Dimora Eucaristica, chiama noi perché diventando adoratori possiamo conoscere il dono di Dio. Così come Lui aveva detto alla donna samaritana: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere" pure a noi ci dice: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti invita ad essere adoratore". Perché adorare Dio è un dolce dovere ma per prima è un dono, è nientemeno che la risposta al grandissimo dono della sua Presenza. E il dono diventa doni, si moltiplica giacché davanti al Santissimo si trova pace, gioia, benedizioni, protezione, risposte alle nostre domande, alle nostre angosce, e soprattutto si trova quel amore suo gratuito. Sì, Lui ci chiama per la sua misericordia, per rialzare la nostra vita, per darci una vita nuova, piena. Lui ci chiama all'adorazione che non si interrompe per fare da uno spazio di questa terra un cielo, un'oasi di pace e di amore. Lui ci chiama perché tramite il nostro sì ad accogliere il dono dell'Adorazione Perpetua, altri fratelli, magari lontani da Dio ritornino, come il figliol prodigo, alla Casa del Padre della misericordia che è la Chiesa. In altre parole, il Signore vuole anche fare da noi i suoi strumenti di misericordia. Chi decide partecipare dall'Adorazione Perpetua, ossia essere parte della comunità adorante, farà possibile che il Signore sia adorato senza sosta e che le porte della cappella dell'adorazione siano aperte. In questo modo, il beneficiario non è soltanto l'adoratore che ha dato il suo sì, perché il beneficio si estende a tanti altri e in primo luogo alle persone che lo circondano poiché loro riceveranno le grazie che l'adoratore porterà loro nonché il beneficio che deriverà delle sue intercessioni, ma si allargherà ad altre persone lontane che si avvicineranno. Non esiste maggior opera di misericordia che contribuire alla salvezza di un'anima.

A questo riguardo permettete che condivida con voi una testimonianza. E' successo a Prato (a Prato abbiamo due cappelle di Adorazione Perpetua). Una signora aveva lasciato un bigliettino dicendo pressappoco quanto segue: "Sono più di dieci anni che non metto un piede in chiesa. Se qualche volta l'ho fatto prima è stato per fare una visita artistica. Ancora non so perché sono qui. Credo nella pace che c'è e voglio trovarla". E firmava "Maria Grazia". Vedete? Fede nessuna! Non sa come è arrivata alla cappella (noi lo sappiamo, perché è stata chiamata dal Signore) e trova una pace sconosciuta. Lasciatemi dire che questa è una testimonianza dirò universale. Queste persone la prima cosa che trovano e le commuove è la pace. Una pace sconosciuta perché non è la pace del mondo ma la pace di Cristo. L'altra cosa rilevante in questa testimonianza è il fatto che l'Adorazione Perpetua permette togliere le barriere naturali, cioè non ci sono muri o porte chiuse che impediscano l'incontro. In quel momento c'era almeno una persona davanti al Santissimo facendo possibile che le porte fossero aperte e altri potessero

avvicinarsi. E poi, la ragione fondamentale, il Signore la stava attirando a Se. Sicuramente il silenzio della cappella é stato pure un elemento importante ma quel silenzio era abitato per una Presenza, la del Signore, che appunto irradiava quella pace sconosciuta. E la donna vuole trovarla. In quel desiderio scopriamo un primo passo verso la conversione. Quando qualcosa simile accade il cielo fa festa e anche in terra c'è gioia perché la sorella era perduta ed é stata ritrovata, era morta ed é tornata alla vita.

Quanti di noi siamo preoccupati per qualche amico, parente che è lontano da Dio! Vorremo che questi cari conoscessero la vera pace, il dono di Dio, la felicità autentica, insomma che scoprissero Dio. A volte abbiamo tentato di parlare loro di Dio e ci siamo trovati davanti a un muro, un muro di ghiaccio. Non disperare, cari amici! Parliamo a Dio di loro nelle nostre ore sante di adorazione. La nostra ora santa avrà un valore più grande che mille parole, esortazioni, ragioni. Nella nostra ora di adorazione tocchiamo il Cuore del Signore e Lui farà il prodigio di cambiare un cuore di pietra in uno di carne. Per la sua misericordia il Signore esaudirà la nostra supplica, anche se non sappiamo nemmeno come esprimerla. Per l'altro abbiamo già visto che la misericordia di Dio non ha dei limiti –solo noi possiamo limitarla o rifiutarla- e i beneficiari non si riducono alle persone per chi noi intercediamo ma va oltre, alle altre per noi sconosciute.

Gesù diceva a santa Faustina: “Non occorre fare grandi pellegrinaggi per trovare la mia misericordia”. Bisogna andare alla fonte: l'Eucaristia. L'Eucaristia è Gesù Cristo, è Dio ricco in misericordia, é Lui sempre raggiungibile in una cappella di Adorazione Perpetua.

Cari amici, l'Adorazione Perpetua è progetto divino che viene dalla misericordia di Dio. La cappella di Adorazione Perpetua è come il Padre in attesa del figlio che si era allontanato. È il Padre che abbraccia il figlio ferito per le sue proprie scelte di vita e lo porta su Figlio, prodigo Lui in misericordia, presente nel Santissimo Sacramento.

Adorare é lasciarsi abbracciare dal amore di Dio, che ci riveste d'amore e di dignità.

Per avere l'Adorazione Perpetua, che cosa diamo noi a Dio? Nulla, quasi nulla, soltanto un'ora la settimana. Cosa noi riceviamo da Dio? Tutto.

Vi invito a formare parte di una catena ininterrotta di fede e di amore, di adorazione in torno al Signore presente nell'Eucaristia. La cappella di adorazione perpetua diventerà un faro nel buio del mondo, e voi dal silenzio adorante chiamerete a tutti: Dio esiste! Venite a conoscerlo! Venite ad adorarlo!

Sia lodato Gesù Cristo!

P. Justo Antonio Lo Feudo MSE